

# Edilizia e Territorio

## Progetti, ok ai Dm con i fondi per grandi opere e Comuni: entro maggio il via alle domande

8 maggio 2018 - Alessandro Arona

Via libera della Corte dei Conti. Il Mit lavora insieme a Cassa depositi per attivare la piattaforma informatica, entro il mese il decreto direttoriale e l'ok operativo



Ci siamo quasi per il via libera operativo dei due fondi progettazione opere pubbliche, quello rivolto ai Comuni (90 milioni di euro) e quello per le "infrastrutture prioritarie" (110 milioni). La Corte dei conti ha registrato a fine aprile i due decreti ministeriali firmati da Graziano Delrio a inizio marzo, ma i Dm non vanno ancora in Gazzetta perché il Ministero delle Infrastrutture e Cassa depositi e prestiti stanno ancora lavorando alla piattaforma informatica e finanziaria che consentirà il via libera operativo. «Entro poche settimane - spiegano al Mit - usciranno in contemporanea i due Dm in Gazzetta, i decreti direttoriali Mit con tutte le istruzioni operative e il portale per fare le richieste di finanziamento» (da parte di amministrazioni ed enti titolati).

Le risorse a disposizione sono complessivamente 55 milioni per quest'anno, 65 per il 2019 e 80 milioni nel 2020.

### PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURE PRIORITARIE

Il Fondo opere prioritarie è previsto dall'articolo 202 del Codice appalti e finanziato nel 2017 con il fondo Investimenti per 500 milioni di euro

dal 2017 al 2032, con 90 milioni i primi tre anni: 25 milioni nel 2018, 35 nel 2019 e 50 nel 2020. Il decreto Delrio decide di concentrare in via sperimentale le risorse dei primi tre anni interamente su enti locali e autorità portuali. Le risorse andranno per 30 milioni alle 15 (nuove) Autorità di sistema portuale, 24 milioni alle 14 Città Metropolitane, 30 milioni ai 14 Comuni capoluogo di Città Metropolitane, 25 milioni ai 36 Comuni capoluogo di Regione o di Provincia autonoma (non ricadenti in Città Metropolitana) o con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Il decreto Delrio per il «Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate» è finanziato per 110 milioni di euro (in tre anni) con il fondo Investimenti (legge di Bilancio 2017, comma 140, Dpcm Gentiloni luglio 2017). Nei prossimi giorni capiremo se potrà salvarsi dalla scure della sentenza della Consulta ([si veda il servizio](#)), in caso contrario dovrà essere raggiunta un'intesa in Conferenza Unificata.

Le risorse destinate alle 15 Autorità di sistema portuale sono ripartite tra i 79 progetti considerati ammissibili in sede di Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale del 30 gennaio 2018.

Le risorse destinate a Città Metropolitane e Comuni (come definiti sopra) andranno utilizzate prioritariamente per la predisposizione dei Piani Strategici Metropolitan (Psm) e dei Piani urbani della mobilità sostenibile (Pums). Per chi ha già redatto i Psm o i Pums o già affidato l'incarico per la loro realizzazione, le risorse andranno utilizzate per la predisposizione di progetti di fattibilità o di project review riferiti ad opere contenute in tali strumenti di pianificazione o comunque di prioritario interesse nazionale, cioè coerenti con le strategie della nuova politica di pianificazione infrastrutturale e con i fabbisogni infrastrutturali individuati nell'Allegato al Def 2017.

I beneficiari (Città metropolitane e Comuni) devono inviare l'elenco dei piani/progetti, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul sito ministeriale del decreto direttoriale che disciplina modalità e termini della presentazione delle proposte (una scadenza che oscillerà presumibilmente tra giugno e luglio prossimi). All'atto dell'assegnazione delle risorse per i piani/progetti considerati ammissibili, viene erogato un anticipo pari al 50% delle risorse allocate per l'anno corrente. Le modalità di erogazione del restante 50% vengono definite con Decreto direttoriale riportato sul sito ministeriale. Sono ammissibili solo le spese sostenute a valere su contratti e obbligazioni giuridicamente vincolanti stipulati dopo l'emanazione del presente decreto.

Le risorse per ogni soggetto beneficiario (Autorità di sistema portuale, Città metropolitane, Comuni capoluoghi di Città metropolitane, altri capoluoghi di provincia) sono già ripartite in dettaglio, con nome e cognome, nel decreto ([si vedano le tabelle](#)).

## **PROGETTAZIONE ENTI LOCALI**

Il secondo fondo, « Fondo progettazione enti locali », è stato istituito dalla legge di Bilancio 2018 e finanziato per 90 milioni (30 all'anno dal 2018 al 2020).

Il "Fondo progettazione enti locali" ha l'obiettivo di cofinanziare con risorse statali la redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e la redazione dei progetti definitivi relativi alla messa in sicurezza degli edifici e delle strutture pubbliche, con priorità agli edifici e alle strutture scolastiche.

Sono ammessi anche progetti di demolizione e ricostruzione, pur mantenendo la stessa destinazione d'uso, così come i progetti finalizzati all'adeguamento degli edifici alla normativa sismica, o anche la messa in sicurezza edile ed impiantistica.

Le risorse stanziare sono 30 milioni di euro all'anno per il triennio 2018 – 2020 (90 milioni di euro) e sono suddivise, con una ripartizione massima di cofinanziamento statale pari all'80% per città metropolitane e province, in questo modo:

- 1) 4.975.000 euro alle 14 città metropolitane (con una quota fissa di 100.000 euro, a cui si aggiunge una quota variabile, proporzionale alla popolazione);
- 2) 12.437.500 euro alle 86 province (con una quota fissa di 70.000 euro, a cui si aggiunge una quota variabile proporzionale alla popolazione);
- 3) 12.437.500 di euro ai comuni, con bando. I criteri di assegnazione prevedono una ripartizione su bando pubblico in base ad una graduatoria triennale 2018/2020, con priorità ai progetti di adeguamento alla normativa sismica degli edifici e delle strutture scolastiche, e un ammontare massimo di cofinanziamento statale a 60.000 euro.

## **RISORSE ALLE GRANDI CITTA'**

Dalle ripartizioni allegate a ciascun decreto - spiega il Ministero - è possibile risalire alle risorse destinate per dai due Fondi ai singoli Enti.

Queste, per fare un esempio, le risorse assegnate alle 14 città metropolitane e capoluogo di regione.:

Bari, 4,255 milioni, di cui 2,618 per la città metropolitana, e 1,637 milioni per il comune capoluogo;  
Bologna, 4,103 milioni, di cui 2,381 per la città metropolitana e 1,722 per il comune capoluogo;  
Cagliari, 3,055 milioni, di cui 1,610 per la città metropolitana e 1,445 per il comune capoluogo;  
Catania, 4,172 milioni, di cui 2,462 per la città metropolitana e 1,710 per il comune capoluogo;  
Firenze, 4,034 milioni, di cui 2,366 per la città metropolitana e 1,668 per il comune capoluogo;  
Genova, 4,066 milioni, di cui 2,044 per la città metropolitana e 2,022 per il comune capoluogo;  
Messina, 3,685 milioni, di cui 2,005 per la città metropolitana e 1,680 per il comune capoluogo;  
Milano, 4,770 milioni, di cui 4,141 per la città metropolitana e 2,629 per il comune capoluogo;  
Napoli, 6,223 milioni, di cui 4,011 per la città metropolitana e 2,212 per il comune capoluogo;  
Palermo, 4,754 milioni, di cui 2,753 per la città metropolitana e 2,001 per il comune capoluogo;  
Reggio Calabria, 3,597 milioni, di cui 1,933 per la città metropolitana e 1,664 per il comune capoluogo;  
Roma, 10,917 milioni, di cui 5,537 per la città metropolitana e 5,380 per il comune capoluogo;  
Torino, 5,997 milioni, di cui 3,845 per la città metropolitana e 2,152 per il comune capoluogo;  
Venezia, 4,077 milioni, di cui 2,119 per la città metropolitana e 1,958 per il comune capoluogo.